

Da porre in evidenza



Verso il tempo austero di Quaresima. Parte seconda. Domenica scorsa vi invitavo a considerare come, coloro che in chiesa stanno tra la balaustra ed il portone, spesso vivono in modo superficiale la loro fede.

Tra quelli che stanno sulle panche, infatti, riconosco pochi che fanno molto per seguire Gesù e molti che fanno poco. Mi rincorono i pochi, ma mi preoccupano i molti, perchè presentano i sintomi evidenti di quella malattia spirituale che si chiama tiepidezza. Una malattia latente, non acuta, ma assolutamente letale per la vita di Grazia.

Le conseguenze della tiepidezza non curata, procurano negli *habitué* della Messa, festiva la sensazione di essere a posto con Dio. Vado a Messa quindi vado bene. Sono bravo. E così si finisce per morire lentamente, senza sintomi spirituali che mettano in allarme.

Domenica inizia la Quaresima. Il tiepido che va a Messa ogni domenica sa già che non parteciperà al Vespere e non riceverà le Ceneri. Non si pone nemmeno il problema. Ha già una scusa. Oppure lui non ne ha bisogno. E io so già chi non ci sarà. E so che non andrà nemmeno da un'altra parte a pregare per disporre il suo cuore a vivere la Quaresima. La Quaresima per lui non avrà nulla di diverso rispetto alla sua pallida vita spirituale abitudinaria, resa ormai insensibile dal virus della tiepidezza.

Dove l'ultimo giorno -

Appuntamenti settimanali

Coro delle Ragazze

Sabato 21 febbraio alle ore 15.00 prove a Rezzago.
Domenica 22 febbraio si canta a Sormano alla Messa e alle ore 16.00 per Vespere delle Ceneri.

Coro Madonna di Campoè

Mercoledì 18 febbraio alle ore 20.30 prove a Caglio.
Domenica 22 febbraio si canta a Sormano alle ore 16.00 per Vespere delle Ceneri.

Parole per pensare

Ricevere Gesù ci dà forza. C'è chi dice: ma io non vado a Messa perché sono stanco. Io dico: sei uno scemo! Perché sei tu che perdi.

Papa Francesco

Domenica prossima 22 febbraio 2015

ricordati:

alle ore 16.00 ci saranno i Secondi Vespere Solenni all'inizio della Quaresima con l'imposizione delle Sacre Ceneri e la consegna della penitenza che hai scelto.

Per la tua formazione personale

Noi e quell'ossessione per il cibo

Fino a qualche tempo fa la floridezza del corpo era considerata qualche cosa di positivo, una specie di eccesso gioioso, di allegra morbidezza: la pancia negli uomini di mezza età era il connotato fisico del benessere raggiunto, se non materiale, almeno di quello mentale, dove l'allegra assunzione del cibo e del vino erano vissuti come un inno gaudente all'esistenza. La donna, quella con le curve, quella con la quinta di reggisenò, era l'icona dei calendari, le misure 90 60 90 erano i requisiti minimi per vincere un concorso di bellezza: ebbene, tante cime, tanti promontori e parapetti mozzafiato, erano frutto del lavoro instancabile del carboidrato, della proteina contenuta nella burrata e nel capocollo e dei grassi saturi della panna montata.

Erano ancora lontani i modelli dell'atletismo mistico e scavato, del sacrificio dietologico, della conversioni di massa al dio Kamut; erano epoche dove era inimmaginabile concepire come nemici il glutine e i latticini, fantascientifiche le intolleranze al frumento e ai lieviti del miele, quelli erano anni dove il valore della lasagna non era negoziabile. Quelli erano i tempi che la domenica si mangiava il salame come antipasto, i maccheroni panna e prosciutto come primo, l'arrosto con le patate di secondo, e il cannolo alla ricotta come dessert; la frutta consisteva nella fettina di fragola che stava adagiata sopra il pasticcino alla crema. Poca acqua e tanto vino rosso, perché il bianco mette mal di testa. Forse si sarà anche esagerato all'epoca: dopotutto quella generazione veniva dalla penuria provocata dalla guerra, e le generazioni prima ancora avevano talmente mangiato poco che il loro dna aveva elaborato il gene del desiderio di panettone con la crema di mascarpone!

Ma cosa è dovuto succedere perché si possa considerare malato un grasso? Ora quando vediamo una persona sovrappeso ci viene la tentazione di informare i servizi sociali. Quando incontriamo una persona che non riesce ad allacciarsi la giacca ce la figuriamo già in un reparto di rianimazione cardiologica. Sta avvenendo una mutazione di percezione: il grasso è considerato persona socialmente pericolosa, la persona grassa, dentro al nostro inconscio, corre il rischio di essere meno tollerata di un gender. Ora va di moda la magrezza. Una volta se non eri almeno 2 taglie sovrappeso ti consigliavano un oncologo e ti chiedevano se eri stato ad Auschwitz.

Ora per potersi iscrivere a certi club bisogna esibire i valori di massa corporea e la percentuale di grasso deve essere inferiore al 12%. Una volta la moglie ti chiedeva quanta pasta volevi mangiare, e si rispondeva "2 etti, anzi no fanne 3"; ora vogliamo sapere l'indice glicemico della pasta che mangeremo, e comunque mai più di 80 grammi e obbligatoriamente integrale! Però è strano pensare che nell'epoca in cui vanno di moda il corpo magro e asciutto, l'addome a tartaruga, e la dieta a zona, sia esploso il desiderio di diventare tutti cuochi, anzi tutti masterchef. Che bello il tempo in cui la tavola era il luogo dove la famiglia si incontrava dopo la giornata di lavoro, dove gli amici si davano appuntamento per il piacere della compagnia, dove ci si dava convegno per festeggiare con il cibo le feste e gli avvenimenti più importanti della nostra vita.

Ora la tavola non è più il luogo dell'incontro gioioso, ma dello stress da competizione, è il luogo dell'angoscia da prestazione. Può capitare che dopo un paio di proposte sbagliate, oppure semplicemente per aver impiattato tardi o per aver scaldato l'aceto balsamico che si è

caramellato, le mamme perdano il posto di regine del focolare e vengano cacciate di casa, e al loro posto venga assunto uno chef pluristellato. Ma non è solo un cambiamento che riguarda l'alimentazione, è qualche cosa di più profondo, di culturale, di gusto in senso estetico e filosofico.

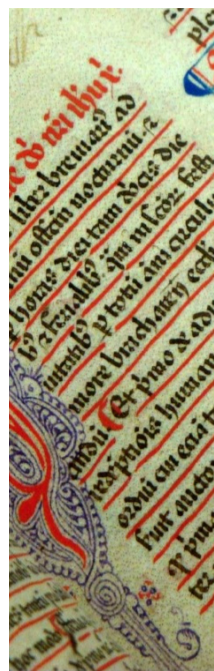
Una volta i bambini supplicavano il papà di poter guardare la partita di calcio assieme a lui, e la mamma sorridente portava un cabaret di paste. Ora i papà supplicano i loro figli di poter guardare assieme a loro "Cucine da incubo", "Masterchef", "La prova del cuoco" o "I menù di Benedetta". Una volta i papà insegnavano ai loro figli la formazione ideale di tutti i tempi: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Corso. Invece la formazione ideale di un bambino nato nel 2004 è: Cracco, Barbieri, Bastianich, Ramsey, Bottura, Scabin, Santini, Andrià, Marchesi e Ducasse. I bambini una volta giocavano a calcio, alla lotta, ai cow boy e si menavano per una figurina doppia di Chiarugi, ora parlano di pentole di rame stagnato, di forni a bassa temperatura e il loro gioco preferito è imparare a tagliare le zucchine alla julienne. Forse stiamo rovinando uno dei piaceri più belli dell'esistenza: mangiare insieme. Se inviti gli amici a cena, è bene prepararsi a delle umiliazioni terribili. Se sbagli a salare la pasta, rischi che ti dicano in faccia che sei un imbecille, ma non da quella sera, da sempre! Se non indovini l'abbinamento del vino con il cibo, ti danno fuoco alla cucina poi ti portano in piazza e tutti gli abitanti del quartiere possono insultarti per dodici ore di fila. Forse è per quello che siamo tutti magri: che sta diventando un incubo mangiare.

Di questo passo nessuno inviterà più nessuno, ognuno mangerà da solo e ci si sederà a un tavolo imbandito solo per comunicare un licenziamento, una separazione o una dichiarazione di guerra. Strano e complicato è il rapporto che l'essere umano ha con il cibo: ha trascorso millenni a cercarlo, anelarlo, sognarlo di notte, ad aver i crampi per la fame, ora invece ci sono delle malattie per cui lo si rifiuta e in certi casi una persona va alimentata con la forza.

La scienza ci mette continuamente in guardia dai suoi eccessi, dal suo rifiuto, dalla sua qualità, dalla sua genuinità. Dal modo come ci cibiamo può dipendere la forma del nostro fisico, la salute o le malattie del corpo, dal rapporto che abbiamo con il cibo può dipendere la nostra gioia interiore o il nostro inferno mentale; attraverso il cibo non passano soltanto aminoacidi, carboidrati raffinati e omega3, il cibo ci nutre veramente in maniera completa, il cibo è per il corpo, per la mente e anche per il nostro cuore; attraverso il cibo noi introiettiamo o rifiutiamo il desiderio, l'istinto, il trascendente; il nostro pane quotidiano si offre al nostro apparato digerente per essere assimilato e trasformato: l'atto del mangiare è contemporaneamente atto concreto e potentissima metafora dell'esistenza: senza l'altro (il cibo) si muore; la scelta, il tipo di desiderio dell'altro e la finalità verso l'altro (il cibo) modella il mio corpo ma soprattutto il mio cuore (luogo dell'anima per gli antichi).

A furia di parlar di cibo – e quanto dovremo farlo nei giorni dell'Expo intitolati al "Nutrire il pianeta, energia per la vita" – mi è venuta l'acquolina in bocca: non vi rivelo cosa mi mangerò, so soltanto che i miei trigliceridi hanno avuto un'impennata appena hanno visto cosa c'è nel piatto!

di Giacomo Poretta

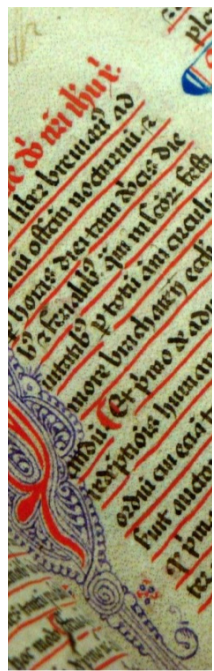


16 lunedì
Feria
nero

celebriamo la Santa Messa
per i fedeli defunti
antifone a pagina 251

Celebrazioni
ore 8.30 all'Asilo: **Santo Rosario**
ore 8.45 all'Asilo: **Santa Messa**
Testori Vittorio e Santina;
Anna Maria Franzini

oggi le lampade ardono per:
Giannina Crippa - Bambina

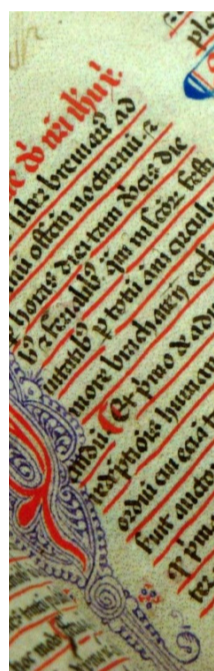


17 martedì
Feria
verde

celebriamo la Santa Messa
per la famiglia
antifone a pagina 243

Celebrazioni
ore 20.10 a Rezzago: **Santo Rosario**
ore 20.30 a Rezzago: **Santa Messa**
Invernizzi Giuseppe e Caterina

oggi le lampade ardono per:
Angelo - Luca Sormani

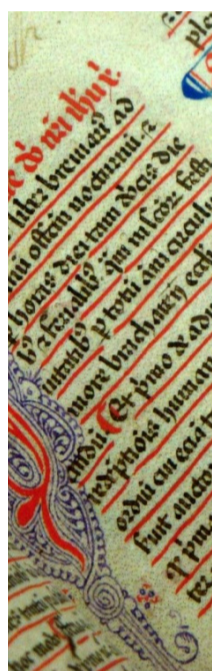


18 mercoledì
Feria
verde

celebriamo la Santa Messa
per la promozione e la difesa della vita
antifone a pagina 244

Celebrazioni
ore 8.30 a Caglio: **Santo Rosario**
ore 8.45 a Caglio: **Santa Messa**
Zitelli Rosario

oggi le lampade ardono per:
Angela - Antonella e Giuseppe

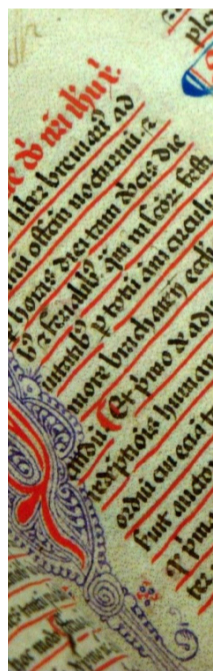


19 giovedì
Feria
verde

celebriamo la Santa Messa
Votiva della Ss.ma Eucaristia
antifone a pagina 247

Celebrazioni
ore 16.40 a Rezzago: **Santo Rosario**
ore 17.00 a Rezzago: **Santa Messa**
Ghezzi Giuseppe e Sottocasa Maria

oggi le lampade ardono per:
Aldo Dalle Carbonare - Cecilia Manzoni

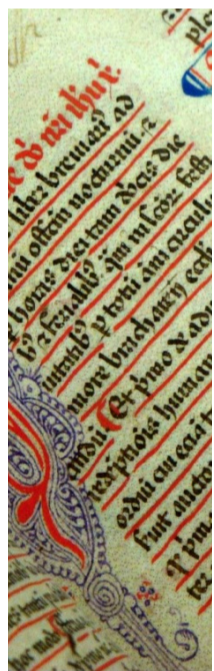


20 venerdì
Feria
verde

celebriamo la Santa Messa
Propria
antifone sul foglietto

Celebrazioni
ore 16.45 a Villa Dossel: **Santa Messa**
Per le intenzioni degli ospiti

oggi le lampade ardono per:
Luigi e M.Luisa - Mary Sormani

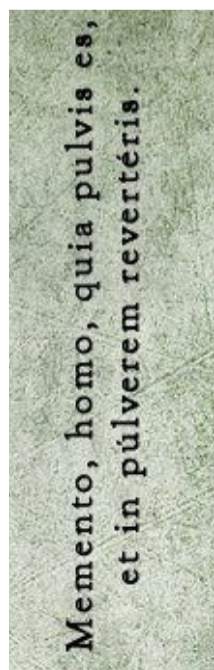


21 sabato
Sabato
morello

celebriamo la Santa Messa
della domenica
antifone sul foglietto

Celebrazioni
ore 16.30 a Campoè: **Confessioni**
ore 17.00 a Campoè: **Adorazione**
ore 17.30 a Campoè: **Santo Rosario**
ore 18.00 a Campoè: **Santa Messa**
Sottocasa Marina; Ongaro Romano

oggi le lampade ardono per:
Luigi e M.Luisa - Monica Sormani



22 domenica
Prima domenica di Quaresima. I settimana del salterio.
morello

Celebrazioni
ore 9.00 a Gemù: **Santa Messa**
Sergio, Luigi e Luigina
ore 9.00 a Caglio: **Santa Messa**
Per le intenzioni di una famiglia (pv); Pierino Rusconi, Maria e Francesco
ore 10.00 a Rezzago: **Santa Messa**
Paredi Michele e Rosa; Forni Giancarlo e Riccardo
ore 11.00 a Sormano: **Santa Messa**
Rizzi Giuseppe e Celestina; Sormani Angelo e Piero; Gianfranco Lingeri
ore 16.00 a Sormano: **Vesperi, consegna della penitenza e imposizione delle Sacre Ceneri**

oggi le lampade ardono per:
Luigi - Chiara Sormani

Alla Madonna di Campoè
Olio delle Lampade

€ 10
Per Zia Maria

Per offrire l'Olio delle lampade
rivogersi alla sacrestia del Santuario
oppure chiamare allo 031. 667356

Caglio

Abbassa il Debito di gennaio
€ 160

In evidenza

Penitenza

Domenica prossima ricordati di portare al Vespero il foglietto per la penitenza quaresimale.

Vesperi delle Ceneri

Coro delle Ragazze e Coro della Madonna di Campoè si troveranno in chiesa a Sormano alle ore 15.00 per le prove. Chierichetti e Cerimonieri si trovano alle ore 15.30. I ragazzi del catechismo saranno presenti in chiesa un quarto d'ora prima dei Vesperi.

Sormano

Per motivi di risparmio, la Messa feriale del lunedì verrà celebrata in parrocchia.

Recapiti

Don Valentino Viganò
031. 671651
Cellulare Don Valentino
348. 1602474
E-mail Don Valentino
signorparroco@libero.it
Sito delle Parrocchie
www.madonnadicampoe.it
Don Giovanni Colombo
333. 4134412
Suore del Santo Natale
031. 667005
Segreteria Parrocchiale
solo il Sabato dalle ore 9.00 alle 11.30
031. 667090
Fax della Comunità Pastorale
031. 667090
Carluccio Rocati
Sacrestia di Sormano
031. 681628
Giuseppe Invernizzi
Sacrestia di Rezzago
031. 667093
Giancarla Bianconi
Sacrestia di Caglio
031. 667272
Luigi Arioli
Santuario di Campoè
031. 667356
Lingeri Maria
Intenzioni S. Messe Sormano
031. 670794
Emergenze per Agonie e Funerali
In caso il Parroco non fosse reperibile
349. 3698180
Centro di ascolto "Samaritana"
334. 7290204